

## Intervista a...

di Giorgio Temporelli



# Alessandra Daniele



**Linee Guida per la valutazione e la gestione del rischio per la sicurezza dell'acqua nei sistemi di distribuzione interni degli edifici prioritari e non prioritari e in talune navi ai sensi della Direttiva (UE) 2020/2184**

Alessandra DANIELE (medico in formazione specialistica - Sezione di Medicina del Lavoro, Dipartimento Universitario Scienze della Vita e di Sanità Pubblica, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma, Italia) responsabile della segreteria tecnico-scientifica del Gruppo di Esperti multidisciplinare (coordinato dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità e costituito da esperti afferenti ad associazioni professionali, parti interessate e Terzo settore) che ha definito le "Linee Guida per la valutazione e la gestione del rischio per la sicurezza dell'acqua nei sistemi di distribuzione interni degli edifici prioritari e non prioritari e in talune navi ai sensi della Direttiva (UE) 2020/2184".

...segue a pagina 3



**L'editoriale** di Massimo Lorenzoni  
**Da Amatrice a Villasimius, un viaggio lungo un triennio.**  
a pagina 2

**L'esperto risponde** di Giorgio Temporelli  
**Campioni d'acqua con o senza sodio tiosolfato?**  
a pagina 8



**Festival dell'Acqua 2022**  
TORINO 21-23 SETTEMBRE  
UTILITALIA FEDERAZIONE UTILITÀ  
smat gruppo  
a pagina 9



**Assemblea dei soci e Convegno**  
Cagliari 30 settembre – 1 ottobre 2022  
a pagina 10

## L'editoriale

di Massimo Lorenzoni



# Da Amatrice a Villasimius, un viaggio lungo un triennio

Era il 30 novembre del 2019 ad Amatrice, quando è stato eletto il Consiglio Direttivo di AIAQ attualmente in carica. Qui di seguito provo a fare un resoconto delle attività svolte dalla nostra Associazione in questo triennio, che sicuramente sarà indimenticato per molte generazioni a causa della pandemia esplosa a marzo del 2020 e oggi non ancora del tutto debellata.

In quei primi giorni l'Associazione si è subito messa a disposizione degli associati per dare sia un supporto morale e rassicurativo oltre che tecnico e normativo infatti, nei primi giorni di pandemia, giravano pericolose fake news contro l'acqua del rubinetto e il nostro settore, ma grazie soprattutto al supporto del reparto Acqua e Salute dell'ISS abbiamo subito arginato e annullato questo pericolo.

Nel 2020 la nostra attività è stata caratterizzata da moltissimi incontri da remoto, che hanno permesso di tenere in vita l'Associazione e infondere il senso di appartenenza a tutti gli associati; inoltre è stata intensificata la pubblicazione del nostro notiziario di informazione "AIAQ NEWS", infatti proprio in quei giorni è nata la rubrica "Intervista a ...", dove si sono alternati gli interventi dei più autorevoli esperti nei settori acqua e salute.

Nel 2021 abbiamo iniziato con due Webinar: il primo con il Direttore del Reparto Acqua e Salute ISS, il Dott. Luca Lucentini, ed il secondo con la Dott.ssa Lucia Bonadonna ed Enrico Veschetti, sempre dell'ISS, riguardanti la nuova Direttiva (UE) sull'acqua potabile, emanata a dicembre del 2020 e che dovrà essere recepita dagli stati membri entro dicembre di quest'anno. A giugno dello stesso anno abbiamo partecipato alla versione on line del Festival dell'Acqua, e a settembre ci siamo visti per la prima volta in presenza per l'assemblea annuale dei soci: per tutti noi è stata una forte emozione rivederci dopo quasi due anni.

Nel 2022, e precisamente in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua del 22 marzo, abbiamo fatto un evento in diretta sul canale youtube di MEP RADIO UMBRIA con la partecipazione della Dott.ssa Lucia Bonadonna e la possibilità di intervento da parte degli ascoltatori. A maggio del 2022, dopo due anni di lavoro, abbiamo presentato a Roma in un evento in collaborazione con ACEA, "Il Manuale dell'Acqua", un libro che è già diventato una pietra miliare nell'informazione sul mondo dell'acqua.

Il lungo cammino si chiude con due eventi di primordine: il 22 settembre saremo protagonisti con due appuntamenti al Festival dell'Acqua di Torino e la settimana successiva, a Villasimius in Sardegna, con un convegno sulla nuova Direttiva (UE) sull'acqua destinata al consumo umano a cui parteciperanno come relatori diversi esponenti dell'ISS.

Chiudo questo editoriale ringraziando il Consiglio Direttivo uscente per il grande impegno profuso in tutte le iniziative che abbiamo realizzato e tutti gli associati che, con il loro contributo, hanno permesso di organizzare eventi memorabili. Per ultimo, ma non per importanza, voglio esprimere il mio grande ringraziamento a tutti i componenti del Reparto Acqua e Salute dell'ISS che si sono sempre resi disponibili alle nostre iniziative e ci hanno sempre dato un supporto informativo e normativo.

GRAZIE



In questo numero di AIAQ News, per la rubrica Intervista a..., abbiamo voluto approfondire il tema delle Linee Guida (in fase di ultimazione), che rappresenteranno uno strumento fondamentale a supporto delle attività di vigilanza e controllo sulla qualità dell'acqua nei locali e negli edifici per la valutazione e gestione dei rischi, anche rispetto agli obblighi introdotti dalla nuova direttiva. Per questo abbiamo interpellato la dott.sa Alessandra DANIELE, responsabile della segreteria tecnico-scientifica del Gruppo di Esperti multidisciplinare che ha definito il documento; con lei abbiamo cercato di chiarire le motivazioni che hanno indotto alla stesura di questo documento e il ruolo che lo stesso avrà nell'analisi dei rischi del sistema di distribuzione idrico del cosiddetto "ultimo miglio".

### Da quale esigenza normativa nascono le Linee Guida?

Queste Linee Guida si inseriscono negli obiettivi definiti dalla Direttiva (UE) 2020/2184 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, il cui scopo è garantire l'accesso nei luoghi di vita e di lavoro ad acqua sicura, in considerazione dei rischi associati alle diverse possibili vie di esposizione. Rispetto alla direttiva 98/83/CE, che fino ad ora è stata il riferimento a livello europeo sulla qualità dell'acqua potabile, sono proposte alcune novità.

Secondo l'art. 2 della direttiva, nelle "acque destinate al consumo umano" rientrano "tutte le acque trattate o non trattate, destinate a uso potabile, culinario o per la preparazione di cibi o per altri usi domestici in locali sia pubblici sia privati, a prescindere dalla loro origine, siano esse fornite tramite una rete di distribuzione, mediante cisterne o in bottiglie o contenitori" e "tutte le acque utilizzate in un'impresa alimentare per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l'immissione sul mercato di prodotti o sostanze destinate al consumo umano". Come punto di conformità, inoltre, l'articolo 6 della direttiva stabilisce, nel caso di acqua fornita da una rete di distribuzione il "punto, all'interno di un locale o di uno stabilimento, in cui l'acqua esce dai rubinetti normalmente utilizzati per il consumo umano".

Sono numerose ormai le evidenze della letteratura scientifica che sottolineano come la qualità dell'acqua, sia chimica che microbiologica, possa modificarsi nel "sistema di distribuzione domestico" ovvero le "condutture, i raccordi e le apparecchiature installati fra i rubinetti normalmente utilizzati per le acque destinate al consumo umano in locali sia pubblici sia privati e la rete di distribuzione".

Su queste basi l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha raccomandato alla Unione Europea, in fase di revisione della direttiva sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, l'introduzione di sistemi di valutazione dei potenziali rischi (ad esempio, Legionella o piombo) nelle reti idro-potabili di edifici e locali. Questa indicazione è stata trasposta nell'art. 10 della Direttiva (UE) 2020/2184 «Valutazione del rischio dei sistemi di distribuzione interni», con l'indicazione di rivolgere particolare attenzione ai "locali prioritari".

È in questo contesto che nascono le Linee Guida per la valutazione e la gestione del rischio per la sicurezza dell'acqua nei sistemi di distribuzione interni degli edifici prioritari e non prioritari e in talune navi ai sensi della Direttiva (UE) 2020/2184 che intendono essere, quindi, uno strumento a supporto delle attività di vigilanza e controllo sulla qualità dell'acqua nei locali e negli edifici per la valutazione e gestione dei rischi, anche rispetto agli obblighi introdotti dalla nuova direttiva, e per coloro che operano nel campo delle reti idriche, dalle fasi di progettazione alla manutenzione fino al monitoraggio dell'efficienza della rete e della qualità dell'acqua, al fine di garantirne una gestione che sia sostenibile socialmente ed economicamente.



## Rispetto alla situazione attuale, come verrà implementata la “sicurezza delle acque potabili” in Italia con la Direttiva (UE) 2020/2184?

I disposti della direttiva sono stati anticipati nel nostro Paese con il DM 14 giugno 2017, con il quale sono stati adottati i principi dei Water Safety Plans (Piani di Sicurezza dell'Acqua, PSA), raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per l'intero sistema di gestione in tutta la filiera idro-potabile, costituita da fasi e operazioni coinvolte nella captazione, adduzione, produzione, trattamento, distribuzione, stoccaggio e gestione delle acque destinate al consumo umano. Al fine di permettere una trasformazione graduale tale approccio è stato però introdotto, fino ad ora, come un obbligo senza sanzioni. I PSA risultano, così, già applicati a larga parte dei sistemi di gestione idrica specializzati, soprattutto nei maggiori centri urbani del Paese, e si sono dimostrati altamente efficaci in termini di prevenzione, ma anche in funzione della pianificazione degli investimenti e rispetto ai nuovi scenari di rischio, come i cambiamenti climatici e pericoli associati al fenomeno dell'antibiotico-resistenza con origine comunitaria.

Inoltre, con la Carta di Vieste, già da tempo particolare attenzione viene dedicata alla sicurezza e qualità dell'acqua distribuita all'interno delle strutture sanitarie e medico-sanitarie, in relazione alla prevenzione e controllo dei rischi ad essa associati, per ridurre le infezioni correlate all'assistenza e per migliorare la gestione igienico-sanitaria dell'acqua.

Con la nuova direttiva, quindi, si vuol estendere il controllo dell'acqua anche “all'ultimo miglio”, che fino ad oggi non era regolamentato sotto il profilo di sicurezza e responsabilità.

Da poco, inoltre, con l'art. 21 della legge del 4 agosto 2022, n. 127, è stata data delega al Governo per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 ed alcuni dei criteri di indirizzo sono tesi a “introdurre una normativa volta alla revisione del sistema di vigilanza, sorveglianza della sicurezza dell'acqua potabile e controllo, anche attraverso l'introduzione di obblighi di controllo su sistemi idrici e sulle acque destinate ad edifici prioritari, tra cui rientrano ospedali, strutture sanitarie, case di riposo, strutture per l'infanzia, scuole, istituti di istruzione, edifici dotati di strutture ricettive, ristoranti, bar, centri sportivi e commerciali, strutture per il tempo libero, ricreative ed espositive, istituti penitenziari e campeggi” e a “ridefinire il sistema sanzionatorio per la violazione delle disposizioni della direttiva (UE) 2020/2184 attraverso la previsione di sanzioni efficaci, dissuasive e proporzionate alla gravità delle relative violazioni”.

In occasione del congresso internazionale IWA-WHO Water Safety Conference 2022, dove ho avuto l'onore di presentare le Linee Guida a nome di tutto il Gruppo di Lavoro, è stato osservato come l'Italia, a confronto di molti Paesi anche Europei abbia già difatti conseguito grandi traguardi in tema di sicurezza dell'acqua. Il nostro auspicio è che possa continuare in questo modo, implementando e migliorando la sicurezza, per raggiungere gli obiettivi fissati entro il 12 gennaio 2029, termine indicato dalla direttiva per la prima valutazione e gestione del rischio per i sistemi di fornitura e i sistemi idrici interni.

### Qual è lo scopo di queste Linee Guida?

La finalità delle Linee Guida è identificare, esplicitare e porre a disposizione strumenti metodologici, secondo lo stato dell'arte dell'evidenza scientifica, utili a far assicurare nel tempo agli utenti, all'interno di locali o edifici, ma anche di navi che desalinizzano l'acqua e, contestualmente, trasportano passeggeri e operano in veste di fornitori di acqua, la conformità al rubinetto dei requisiti igienico-sanitari della normativa in vigore per le acque destinate al consumo umano.

Inoltre, il documento intende fornire a proprietari, responsabili o amministratori (o loro delegati) di edifici pubblici e privati uno strumento di conoscenza e di operatività adeguato per sostenere, attraverso l'applicazione dei PSA, tutte quelle attività che riguardano la valutazione del rischio in sistemi di distribuzione interni, in particolar modo piombo e Legionella, nuovi parametri introdotti nella direttiva, e i relativi oggetti e materiali che li compongono e i reagenti chimici e mezzi che possono essere impiegati per la filtrazione/trattamento dell'acqua. Per altro, le Linee Guida pongono particolare attenzione ai “locali prioritari”.



### **Chi è la figura responsabile del sistema idrico interno?**

Non sempre, attualmente, tale figura risulta chiaramente identificata, anche in forza del fatto che la sua definizione e la declaratoria dei suoi requisiti non sono sempre specificati.

Per tale motivo in queste Linee Guida si è reso indispensabile identificare la figura del «Gestore Idrico della Distribuzione Interna», denominato «GIDI». Con questo termine si intende il proprietario, il titolare, l'amministratore, il direttore o qualsiasi soggetto, anche se delegato o appaltato, con poteri decisionali autonomi e delega di spesa, che sia responsabile del sistema idropotabile di distribuzione interna ai locali pubblici e privati, collocato fra il punto di consegna e il punto d'uso dell'acqua. È al GIDI, infatti, che spetta il compito di prendere adeguati provvedimenti per ridurre o eliminare i rischi, quando si manifestino non conformità associate al sistema di distribuzione interno o alla sua manutenzione. Infatti, egli può assumere la funzione di Team leader di PSA o di soggetto attuatore del piano di autocontrollo igienico degli impianti idrici interni per tutte le funzioni di prevenzione e controllo sulla rete idrica.

### **Quindi tutti gli edifici debbono essere assoggettati agli stessi controlli che attua al momento il sistema di fornitura?**

Questo è uno dei temi più importanti che è stato affrontato dal Gruppo di Esperti Multidisciplinare, già a partire dalle prime riunioni.

La valutazione del rischio dei sistemi di distribuzione interni, definita ai sensi dell'art. 10 della Direttiva (UE) 2020/2184, deve tener conto delle differenti forme di eventi e/o circostanze pericolose e gli associati pericoli che possono verificarsi, valutandone la gravità, probabilità e frequenza di accadimento, per poterne definire così il livello e di conseguenza la priorità di azione, e stabilire così le necessarie misure di gestione del rischio applicabili si alle diverse tipologie di edifici, ma che siano oltre che efficaci anche sostenibili.

La nuova direttiva definisce come «locali prioritari» gli immobili di grandi dimensioni non civili, con numerosi utenti potenzialmente esposti ai rischi connessi all'acqua, in particolare immobili di grandi dimensioni per uso pubblico. Pertanto, l'applicazione e il livello di sviluppo del PSA deve essere funzionale alle dimensioni e alle tipologie di utilizzo degli edifici, alla vulnerabilità, numerosità e durata di esposizione della popolazione all'interno dei locali, tenendo anche conto della sostenibilità delle misure di controllo adottabili.

La tipologia degli edifici, ad esempio, in funzione della loro destinazione d'uso e della vulnerabilità degli utenti presenti all'interno, è rilevante per definire in linea generale il livello di esposizione ai pericoli veicolati dall'acqua attraverso i suoi diversi utilizzi e il potenziale impatto sui soggetti esposti. Così come le grandi dimensioni degli edifici si associano generalmente ad una maggiore lunghezza e complessità degli impianti idrici interni, fonte di pericoli ed eventi pericolosi.

Anche l'età, la progettazione, la costruzione e l'installazione dell'impianto deve essere tenuta in considerazione. Qualora infatti non siano intervenuti sostanziali opere di ristrutturazione, potrebbero verificarsi eventi pericolosi associati all'utilizzo dell'acqua nell'edificio, specialmente in presenza di materiali oggi non più conformi (ad esempio tubazioni in piombo).

Per non parlare poi del rischio biologico che potrebbe essere correlato ad un'eventuale presenza di microrganismi patogeni nelle acque provocato, ad esempio, da interventi manutentivi errati o realizzati in assenza di adeguate procedure di sicurezza igienica.

Questi che ho nominato sono solo alcuni esempi tra i più “evidenti” di ciò che deve essere preso in esame per una corretta valutazione dei rischi dei sistemi idrici interni, e che il Gruppo di Esperti ha esaminato con attenzione.



Le Linee Guida forniscono, pertanto, le indicazioni per classificare i diversi tipi di edifici in base a un ordine di valutazione del rischio.

### **Come vengono classificati quindi gli edifici e quali sono le azioni che dovranno essere messe in opera per le diverse classi?**

Le Linee Guida identificano 5 classi di edifici/strutture, da A ad E, a cui vengono associati diversi sistemi di gestione e controllo dei rischi, in ordine decrescente di complessità. Alle classi A, B, C e D appartengono gli edifici prioritari e le navi, mentre nella classe E rientrano altri edifici pubblici e privati e condomini, non prioritari.

Alla classe A appartengono gli edifici considerati più critici, come ad esempio gli ospedali e le strutture sanitarie in regime di ricovero. Questi, infatti, oltre ad avere generalmente grandi dimensioni e una notevole complessità impiantistica, sono edifici considerati più "a rischio" per l'elevata vulnerabilità dei soggetti all'interno, legata non solo a rischi potenziali derivanti all'acqua di ordine chimico e fisico, ma anche a infezioni ospedaliere veicolate attraverso l'acqua. Per questa classe di edifici è quindi richiesto di seguire i principi del PSA, sulla base di quelli già introdotti per la filiera idro-potabile.

Per gli edifici di classe B e C e per le navi, invece, dovranno essere elaborati, basandosi sempre sui criteri di valutazione del rischio, piani di autocontrollo degli impianti idrici per gli edifici compresi in questa classificazione.

Per gli edifici in classe D è prevista l'eventuale adozione di un piano di verifica igienico-sanitaria basato su misure in-situ, mentre per gli edifici di classe E non sono richieste azioni sito-specifiche di valutazione e gestione del rischio, fatte salve alcune raccomandazioni.

### **Ritiene che occorra una adeguata formazione per le figure coinvolte nella sicurezza dell'acqua?**

Normalmente i singoli operatori sono tutti adeguatamente formati nei loro ambiti, ma può accadere che per un mancato coordinamento ed integrazione dei vari operatori, si possano determinare situazioni di elevata criticità che occorre prevenire. Per tale motivo è necessario formare il GIDI, e tutta la filiera operativa, in maniera integrata per avere certezza che chiunque operi sulle reti idriche interne abbia una visione multidisciplinare, sistemica ed integrata o, meglio, armonizzata non solo a livello locale e possa garantire la massima sicurezza del sistema. Al momento è già disponibile un programma di formazione nazionale per team-leader di PSA coordinato dall'ISS e dal Ministero della Salute.



## Bibliografia

Europa. Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 435 del 23 dicembre 2020)

Italia. Decreto del Ministero della Salute 14 giugno 2017. Recepimento della Direttiva (UE) 2015/1787 che modifica gli allegati II e III della Direttiva 98/83/CE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano. Modifica degli allegati II e III del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 (GU Serie Generale n.192 del 18-08-2017)

Daniele A., Lucentini L., Bonadonna L., Califano G., Salvatore A. L., Daniele G. , Montagna M.T., De Giglio O., Moro M, Marchiafava C., Veschetti E., Trifuoggi M., Di Natale G., Amantea C. , Rossi M.F. , Moscato U. “Water safety plan in internal distribution systems under Directive (EU) 2020/2184: Guidelines in Italy”; Atti del congresso internazionale IWA-WHO Water Safety Conference 2022; 22-24; 2022; Narvik; p.93-94

Lucentini L, Achene L, Fuscoletti V, Nigro Di Gregorio F, Pettine P (Ed.). Linee Guida per la valutazione e gestione del rischio nella filiera delle acque destinate al consumo umano secondo il modello dei Water Safety Plans. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2014 (Rapporti ISTISAN 14/21)

World Health Organization & International Water Association. Water safety plan manual: step-by-step risk management for drinking-water suppliers. Geneva: WHO; 2009.

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (GU n. 101 del 30-04-2008, S.O.)

Italia. LEGGE 4 agosto 2022, n. 127. Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2021 (GU Serie Generale n.199 del 26-08-2022)

Bonadonna L, Cannarozzi de Grazia M, Capolongo S, Casini B, Cristina ML, Daniele G, D'Alessandro D, De Giglio O, Di Benedetto A, Di Vittorio G, Ferretti E, Frascolla B, La Rosa G, La Sala L, Lopuzzo MG, Lucentini L, Montagna MT, Moscato U, Pasquarella C, Prencipe R, Ricci ML, Romano Spica V, Signorelli C, Veschetti E. Water safety in healthcare facilities. The Vieste Charter. Ann Ig Mar-Apr 2017;29(2):92-100

## L'esperto risponde

di Giorgio Temporelli



# Campioni d'acqua con o senza sodio tiosolfato?

Un nostro associato ha richiesto chiarimenti alla nostra segreteria tecnica in merito ai contenitori per il prelievo di campioni d'acqua, se gli stessi devono contenere sodio tiosolfato oppure no.

Riportiamo di seguito integralmente le domande pervenute:

Il Tiosolfato di Sodio nei contenitori per il campionamento dell'acqua per il monitoraggio della qualità degli erogatori pubblici e/o Case dell'Acqua, è meglio che VENGA / NON VENGA e/o è INDIFFERENTE che venga impiegato all'interno dei boccetti di campionamento per le analisi inerente la ricerca dei parametri microbiologici ?

E nel caso in cui l'acqua da controllare non sia clorata, il Tiosolfato di Sodio può invalidare o creare una alterazione dei parametri Microbiologici e/o Chimici ricercati ?

La richiesta nasce dall'esigenza di ottimizzare la gestione del magazzino ed evitare di avere due prodotti esteticamente identici che possono creare una forte percentuale dell'errore umano rischiando di campionare con contenitori non idonei.

### Risposta:

Ricordiamo innanzitutto che le informazioni per un corretto campionamento dell'acqua sono riportate nel "Rapporto Istisan 07/31 e 07/5 "Metodi analitici di riferimento chimici e microbiologici per le acque destinate al consumo umano ai sensi del Dlgs 31/2001". Un estratto di questo documento è stato anche riportato nel "Piano di Sicurezza per gli impianti di trattamento dell'acqua al punto d'uso" scritto da Rossella Colagrossi e Giorgio Temporelli nel 2019 per le Associazioni di categoria AIAQ, Amitap, Aqua Italia e WI.

Di seguito ci limitiamo quindi a rispondere sinteticamente e puntualmente alla casistica esposta, omettendo indicazioni riguardanti i materiali dei contenitori, i volumi e le tecniche di campionamento, le modalità di trasporto e la conservazione dei campioni.

Il sodio tiosolfato ha la capacità di neutralizzare il cloro, questa operazione è molto importante per la ricerca di parametri microbiologici la cui riproduzione verrebbe inibita dalla presenza del disinfettante, portando ad una valutazione analitica errata.

In commercio sono disponibili bottiglie sterili che contengono già il sodio tiosolfato in concentrazione idonea.

La scelta va quindi effettuata non sulla base della tipologia di erogatore d'acqua e del punto di prelievo ma sulla presenza o meno di cloro nell'acqua e dal tipo di analisi che si deve effettuare.

In sintesi:

- per il **campionamento microbiologico di acqua clorata** è necessario utilizzare bottiglie sterili con sodio tiosolfato;
- per il **campionamento microbiologico di acqua NON clorata** è sufficiente usare bottiglie sterili, ma se vengono usati contenitori in cui è presente sodio tiosolfato va bene lo stesso;
- per il **campionamento chimico NON** vanno usati contenitori contenenti sodio tiosolfato

# Festival dell'acqua | 2022



## TORINO

21-23 SETTEMBRE

CENTRO CONGRESSI

LINGOTTO



AIAQ sarà protagonista anche a questa edizione del Festival dell'Acqua, che si svolgerà a Torino dal 21 al 23 settembre.

Il contributo di AIAQ, partner sostenitore dell'evento, prevede due relazioni che si terranno, entrambe, nella giornata di giovedì 22 settembre

**giovedì 22 settembre 9.00-10.40 | SALA MADRID Convegno:**

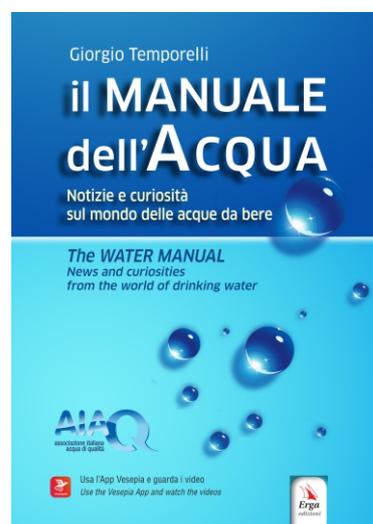
Gestione del servizio idrico in aree di crisi Massimo Lorenzoni terrà la relazione: Nuovi ruoli per le Case dell'Acqua: gestione delle emergenze idriche

**Giovedì 22 settembre 14.00-17.00 | SALA PARIGI PRESENTAZIONE LIBRI**

Giorgio Temporelli presenterà il libro "Il Manuale dell'Acqua" (Erga, 2022) pubblicato con il contributo di AIAQ ed Acea.

Nell'ambito del Festival sarà anche presente uno **stand AIAQ** in cui verranno fornite tutte le informazioni riguardanti l'attività dell'Associazione e i progetti futuri, inoltre saranno disponibili le ultime pubblicazioni realizzate.

**Vi aspettiamo numerosi!**



# Assemblea dei soci AIAQ e Convegno

## Cagliari 30 settembre – 1 ottobre 2022

Un importante evento organizzato da AIAQ ci aspetta a Cagliari nelle giornate di venerdì 30 settembre e sabato 1 ottobre. Si tratta di un doppio appuntamento: il primo, quello di venerdì 30 pomeriggio, riguarda l'assemblea generale dei soci durante la quale, con votazione a scrutinio segreto, ci sarà il **rinnovo delle cariche associative per il triennio 2023/2025**. Nella mattinata di sabato 1 ottobre invece è previsto un **convegno dal titolo "Il recepimento della nuova direttiva (UE) 2020/2184"**, che vedrà la partecipazione di esponenti dell'Istituto Superiore di Sanità per fare il punto sugli aggiornamenti normativi che interesseranno il nostro settore a partire dal prossimo anno.

Per lo svolgimento dell'evento è stata scelta una location speciale, l'**Hotel "Pullman Timi Ama Sardegna"** in provincia di Cagliari, nel cuore dell'area marina protetta Capo Carbonara e nell'estrema punta sud est dell'isola. Il resort è incastonato in una baia idilliaca dominata da una torre aragonese, tra la laguna di Notteri popolata dai fenicotteri rosa e una paradisiaca spiaggia di sabbia bianca, immerso nella rigogliosa vegetazione mediterranea.

### Programma di venerdì 30 settembre

#### Programma (riservato agli associati)

17.00 Assemblea AIAQ:

- Relazione del Presidente sull'attiva svolta
- Presentazione dei candidati alle cariche associative
- Rinnovo, con votazione a scrutinio segreto, delle cariche associative per il triennio 2023/2025

#### Programma (aperto agli associati e agli invitati)

20.00 Cena di convivialità, offerta dall'Associazione, agli associati e agli invitati



## Programma del convegno di sabato 1 ottobre

9.00	Registrazione dei partecipanti	
9.15	Saluti di benvenuto e apertura dei lavori	<i>Massimo Lorenzoni</i>
9.30	Acque destinate al consumo umano: le novità introdotte dalla nuova Direttiva UE 2020/2184 in fase di recepimento nella legislazione nazionale	<i>Enrico Veschetti</i>
10.15	Epidemiologia delle acque reflue: implementazione del sistema di sorveglianza ambientale per SARS-CoV-2 e prospettive future per lo studio della diffusione di agenti patogeni	<i>Giuseppina La Rosa</i> <i>Elisabetta Suffredini</i>
11.00	Recepimento della Direttiva UE 2020/2184 sulla valutazione dei rischi delle reti idriche interne degli edifici	<i>Susanna Murtas</i>
11.45	Le reti idriche interne degli edifici – valutazione dei rischi	<i>Giorgio Temporelli</i>
12.15	Nuovi ruoli per le Case dell'Acqua: gestione delle	<i>Massimo Lorenzoni</i>
13.00	Chiusura dei lavori	

### Relatori:

*Massimo Lorenzoni* Presidente AIAQ

*Enrico Veschetti* Reparto Qualità dell'Acqua e Salute - Istituto Superiore Sanità

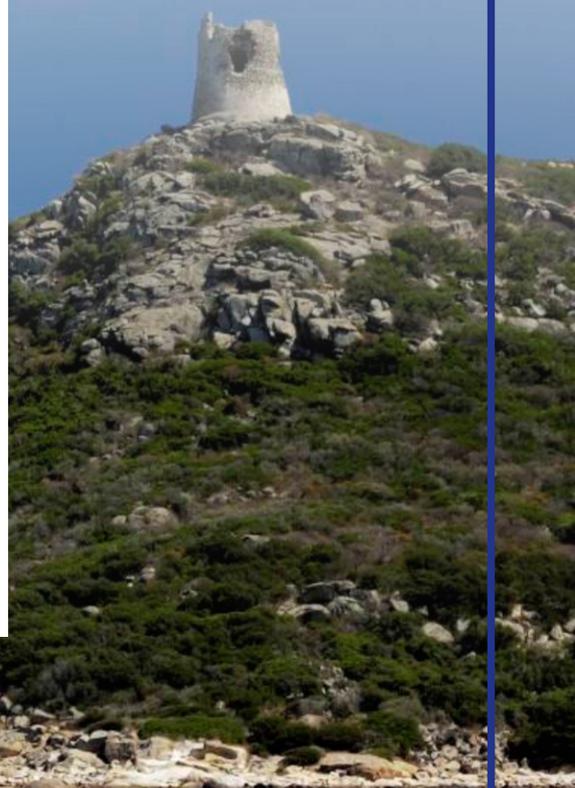
*Giuseppina La Rosa* - Reparto Qualità dell'Acqua e Salute - Istituto Superiore Sanità

*Elisabetta Suffredini* - Reparto Qualità dell'Acqua e Salute - Istituto Superiore Sanità

*Susanna Murtas* - Reparto Qualità dell'Acqua e Salute - Istituto Superiore Sanità

*Giorgio Temporelli* Segreteria AIAQ – Consulente tecnico e Divulgatore scientifico

Al termine dei lavori seguirà un pranzo, offerto dall'Associazione, agli associati e agli invitati





AIAQ dà il benvenuto ad un nuovo socio che, a partire da settembre 2022, fa parte della nostra squadra.

# ondazzurra

[www.ondazzurra.it](http://www.ondazzurra.it)

Azienda con oltre 10 anni di esperienza nelle tecnologie per il trattamento dell'acqua destinata all'uso domestico e professionale.

## ASSOCIAZIONE ITALIANA ACQUA DI QUALITÀ

PRESENTE SUL

TERRITORIO NAZIONALE

IN DODICI REGIONI

[www.acquadiqualita.it](http://www.acquadiqualita.it)



### Abruzzo

- DD Water

### Emilia Romagna

- Artide
- FilTech
- Ondazzurra
- Branchi Depurazioni
- Filtra S.r.l.
- Remil
- Celli S.p.A.
- Idrotec s.n.c.
- Tech Innovation Srl
- Ecoline S.r.l.
- My Water
- Water Care Filters

### Lazio

- Acqua Si
- Brain Go
- Orion H2O
- Tecnofrigo Service

### Liguria

- Sguva Renting S.p.A.

### Lombardia

- DKR Drinkatering
- SIAD S.p.A.
- Ferrari Impianti S.r.l.
- Sistemi per l'Acqua
- H2O di Rodolfo Cortinovis
- SM trattamento acqua
- Aquasan
- Tierre Group

### Marche

- Blupura

### Piemonte

- Drink System S.r.l.
- Maya S.r.l.
- BCool S.r.l.

### Puglia

- Acqua Purissima
- Mondomatic

### Sardegna

- Bea Service S.r.l.

### Sicilia

- Maximum International Corp. Srl

### Toscana

- Acqua Smile
- Carboli S.r.l.

### Veneto

- C.L.M. S.r.l.
- Spring
- Think Water S.r.l.